Anno XVI. Venerdì 29 Aprile 1881 N. 101

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 25 aprile contiene:

1. R. decreto 13 marzo che autorizza la Banca popolare di Arzignano.

2. Id. id, che approva alcune modificazioni allo statuto della Società anonima fra gli esercenti per la riscossione delle tasse di dazio consumo in Torino.

3. Id. 31 marzo che concede agli impiegati nominati consiglieri nell'amministrazione provinciale o nel grado assimilato del ministero in forza del R. decreto 12 marzo 1876 di poter essere promossi senza esame, previo giudizio della competente Commissione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 27 aprile.

(Nemo) Domani sarà dunque la grande giornata per questo lotto, ch'è oramai diventata la politica in Italia. Se volessi fare delle predizioni, inutili del resto per quando avrete da stampare questa mia, direi che il Ministero forse ne caverà la pelle, ma tutta bucherata ed in modo da riuscire inservibile. Quello che si sa finora si è, che tutti i deputati che vanno venendo dalle Provincie sono assediati per indurli a mostrare quella fiducia che non hanno, ma che essi, anche malcontenti, pure voteranno, a patto che sia ridotta a proporzioni omeopatiche, ciò che sembra anche essere intenzione del Ministero, a giudicarlo da' suoi fogli.

Sulla quistione di Tunisi credo oramai inutile il discutere, giacchè quando si deve rassegnarsi al peggio, ben misera soddisfazione sarebbe di fare la dimostrazione di quello che tutti sanno e dicono, compresi tutti gli amici personali, della meravigliosa incapacità del Cairoli per reggere il Ministero degli esteri. Resta la domanda dello Zeppa e dell'Odescalchi, curiosi di sapere com'è passata la crisi. Questo tutti lo sanno. Quando per qualche ora quelli della Sinistra che erano sfiduciati il 7 aprile dissero di avere fiducia, non c'era ragione di mutare. Essi si lagnano ora soltanto, che il portafoglio promesso non è venuto. Ma si dice loro, che verrà. I giornali dicono chiaro, che il rimpasto è rimandato a dopo la votazione. Per ottenerlo, bisogna pure far qualche cosa! Nicotera, dicono, finge di crederci; ma Crispi non vuole voti di fiducia. Si prevede che ci saranno molte astensioni. Del resto tutti dicono, che la crisi è soltanto *sospesa!* per cui l'attuale si potrebbe chiamare il Ministero delle sospensioni e dei rinvii.

Un concetto nel quale pare si trovino d'accordo molti, anche dei suoi amici malcontenti, si è, che giovi farla finita colla discussione e votazione della riforma elettorale, tanto per eliminarla una volta e per rendere necessarie presto le elezioni. È un concetto, a cui anch'io, se fossi deputato, parteciperei. Se nonchè non c'è pericolo per la patria a lasciare adesso in mani inette gli affari esteri? Poi, se vogliono una fiducia, che nessuno ha nei ministri presenti, chi potrebbe accordarla non l'avendo?

Da ultimo il *Diritto*, che ha tanto a lungo parlato della trasformazione dei partiti, pretese dalla Destra una capitolazione, un passaggio ai suoi amici con armi e bagagli, poichè se in essa sono vivi molti uomini di non dubbio valore, il partito è spento. O la Sinistra che cos'è? Quale comunione d'idee congiunge i suoi uomini, che per ultimo risultato non sanno dare, che un povero uomo come il Cairoli, ed un furbo che si vale di tutti i mezzucci solo per stare in piedi come il Depretis, i quali hanno d'uopo tutti i giorni di mercanteggiare i portafogli per sostenersi e che trovano sempre degli uomini che a questo ignobile mercato ci tengono?

Ma tutto questo rimbeccarsi è inutile. Malgrado le vittorie del numero, e si sa come ottenute, gli uomini di un reale valore restano, e non hanno d'uopo di sbattezzarsi. I partiti poi si trasformano col mutare d'objettivi e col tempo. Vedremo, se le elezioni, quantunque esse non possano dare, che quello che il Paese ha, miglioreranno la Camera. Almeno l'ambiente sarà alquanto mutato; e se quei certi *capi* perderanno alcuni dei loro *clienti*, forse la valida parola dei migliori potrà ancora qualcosa sui nuovi venuti.

Circa alla riforma elettorale si dice che sieno giunti alla scuola obbligatoria, cioè al leggere e scrivere; ma che sullo scrutinio di lista non s'insisterà. Avrete veduto, che anche certi fogli ministeriali di provincia lo abbandonano, per paura che su tal punto possano essere battuti.

ITALIA

Roma. L'on. Mancini sta terminando la relazione sul nuovo Codice di Commercio. La Commissione della Camera è unanime nel raccomandare il testo del progetto di legge quale è stato approvato dal Senato. La Camera potrà esaurirne rapidamente la discussione.

ESTERO

Francia. Scrivesi da Parigi alla *Perseveranza*: Mi dispiace dovervi comunicare che veramente l'ostilità contro gli Italiani aumenta specialmente nelle classi basse. Le risse qui e a Marsiglia divengono frequenti. L'altro ieri due operai piemontesi, presi forse dal vino, a Marsiglia, si son messi a gridare *Viva l'Italia, Morte alla Francia* e ne avvenne un serio disordine. Furono condannati uno a due mesi e l'altro a otto giorni di carcere. Ciò che mi pare più dispiacente è che diversi padroni di officina licenziano gli operai italiani, perchè italiani. Il consolato italiano di Parigi ha in questi giorni la prova quotidiana di questo fatto. D'altra parte, invece, l'opinione pubblica nelle classi più elevate si è calmata, e la stampa si mostra più riservata, più conveniente verso l'Italia. E' dal Governo che è partita la parola d'ordine di questa evoluzione; in prova di che la *Havas* ha cessato di farsi telegrafare i quotidiani delitti del sig. Macciò, e il corrispondente del *Temps* lascia tranquilli gli Italiani di Tunisi. Speriamo che questa calma continui.

Russia. Scrivesi da Pietroburgo che l'imperatore ha promesso di far grazia della vita alla sesta condanna dell'ultimo processo, la Helfmann, il cui estremo supplizio fu aggiornato perchè essa trovasi incinta. Questa grazia è stata ottenuta dall'imperatrice Maria, la quale l'ha domandata in nome del bambino che costei porta in seno, il quale, per istrana combinazione, deve veder la luce al tempo stesso di quello che nascerà dalla condannata. I lettori rammentano che, secondo una versione, la Helfmann avrebbe ottenuto la grazia facendo rivelazioni; mentre l'*Intransigeant* dice che la Helfmann è stata assoggettata a tutte le torture, ma che non ha parlato.

Grecia. La *National Zeitung* di Berlino scrive: «La dimissione del ministro greco della guerra si considera come un sintomo molto pacifico. Si ritiene in generale che al più tardi in quattro settimane la vertenza greca sarà risoluta mercè la consegna del territorio ceduto.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 33) contiene:

431. *Avviso.* Il Prefetto della Provincia di Udine rende noto che il progetto tecnico di costruzione della strada obbligatoria di diretta congiunzione fra i Comuni di Bicinicco e S. Maria la Longa, pel tronco cadente sul territorio di Bicinicco, trovasi depositato presso la Prefettura ove rimarrà esposto per 15 giorni affinchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e produrre ogni creduta eccezione.

432. *Avviso.* Il Sindaco del Comune di Sant'Odorico avvisa che l'Elenco dei proprietari, e la designazione del fondo da espropriarsi per la costruzione del nuovo Cimitero di Flaibano sono esposti a quell'Albo Municipale per 15 giorni onde gli interessati ne possano prendere cognizione e fare le credute osservazioni.

433. *Avviso d'asta.* L'Esattore Consorziale di Meduno fa noto che il 20 maggio p. v. nella R. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Pinzano e Valeriano, appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

434, 435. *Avvisi d'asta.* L'Esattore Consorziale di Codroipo fa noto che il 4 giugno p. v. nella R. Pretura di Codroipo, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

436. *Estratto di bando.* Ad istanza della R. Finanza di Udine ed in confronto di Antonio e Santo Adamo di Beano, nel 22 giugno p. v., seguirà avanti il Tribunale di Udine la vendita di un aratorio in mappa di Beano sul dato d'incanto di l. 568.80.

437. *Estratto di bando.* In seguito all'avvenuto aumento del sesto, nella esecuzione della Banca Popolare Friulana contro G. B. Nardini di Mortegliano, il 3 giugno p. v. davanti il Tribunale di Udine sarà tenuto un nuovo incanto dei beni esecutati siti in Mortegliano.

438. *Estratto di bando.* Ad istanza della Banca Popolare Friulana di Udine, il 17 maggio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di l. 1037.40, in odio al sig. V. Quaglia di S. Giovanni di Polcenigo, l'incanto di stabili ubicati in Polcenigo.

439. *Avviso.* Avendo il Consiglio Comunale di Tavagnacco determinata l'esecuzione del lavoro di costruzione della strada Comunale obbligatoria detta di Ribis, s'invitano i proprietari dei fondi da attraversarsi colla nuova strada a dichiarare a quella Giunta di accettare le somme valutate, o far conoscere i motivi di maggiori pretese.

440. *Accettazione di eredità.* Il sig. Giacomo Tomada ha accettata beneficiariamente l'eredità abbandonata dal defunto Barbaro Giovanni Maria, così nel proprio interesse, come in quello di suo figlio minore.

441. *Avviso.* Il Sindaco di S. Vito di Fagagna avvisa che presso quel Municipio resteranno per 15 giorni depositati il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo Elenco delle indennità offerte pei terreni da servire di passaggio al canale destinato a portare l'acqua per gli usi domestici dell'abitato di Silvella attraverso i territori di Ruscletto e S. Vito di Fagagna.

442. *Accettazione di eredità.* Biasizzo Valentino e Teresa Zaccomer Biasizzo di Sedilis, per sè e per conto dei minori suoi figli, accettarono, col beneficio dell'inventario, l'eredità abbandonata da Biasizzo Giovanni, rispettivo padre e marito, decesso in Sedilis il 19 febbraio 1881.

443. *Avviso.* Il Notaio di Pontebba dott. A. Di Gaspero essendo stato di nuovo sospeso per tre mesi dall'esercizio delle sue funzioni, resta prorogata la delegazione impartita al Notaio di Moggio dott. Piacentini pel rilascio delle copie ecc. degli atti del Notaio sospeso.

444. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Chiesa di S. Giorgio Maggiore di Udine contro i fratelli Monticolo e consorti, in seguito a pubblico incanto gli stabili esecutati siti in Moruzzo furono venduti al sig. A. Pesante di Udine per lire 6900. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio dell'11 maggio p. v.

445. *Avviso del Ministero delle Finanze* sugli esami di concorso dei Volontari demaniali pel passaggio ad impiego retribuito e quelli di abilitazione all'esercizio delle funzioni di Commesso Gerente.

APPENDICE

BOZZETTI UMORISTICI

Un cavaliere.

— Chi è questo cavaliere? — Ecco probabilmente l'interrogazione che si farà qualcheduno leggendo il titolo del mio bozzetto.

Io vorrei rispondervi; ma un riguardo di delicatezza m'impedisce di farlo.

Non posso dirvi altro, se non che ultimamente è stata pubblicata una statistica, credo dall'ufficio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, col nome di tutte quelle decine di migliaia di cavalieri che nacquero nei primi anni del Regno d'Italia. Se vive ancora, può il lettore consultare quella statistica e vi troverà in essa anche il nome del mio, che mi raccontò, non la sua storia propria, ma le sensazioni che ha provato dacchè anch'egli si trova decorato dell'ordine dei due santi.

Io lo incontrai già a Venezia; e siccome si era entrambi di quelli del 1848; così si passò una serata allegra assieme ad alcuni altri amici, che un po' del cavaliere dal più al meno ce l'avevano tutti.

Dopo molti discorsi si venne a parlare anche dei cavalieri del Regno d'Italia.

— Già, gli dissi, sarai anche tu del numero?

— Pur troppo! Mi rispose il vecchio amico.

— O perchè dunque dici tu: pur troppo? soggiunsi io, quasi meravigliato della sua risposta. Forsechè non lo hai meritato questo titolo, tu che hai fatto... questo e questo.

— Lasciamola lì, egli soggiunse. Quello che ho fatto io lo fecero tutti i buoni patriotti della vecchia scuola nei limiti della loro possibilità. Ma, se tu mi domandi quale soddisfazione io abbia provato dell'essere cavaliere, ti risponderò schiettamente: Nessuna!

— Eh via! Questo titolo non fa poi male.

Gli altri fecero eco alle mie parole tanto più volontieri, che alcuni di essi erano comparsi colla loro brava croce in non so quale patriottica solennità, e forse se ne tenevano.

— Senti; riprese il mio amico; io ti farò un po' di storia degli effetti, che ha prodotti su di me questo titolo, e poi dirai, se ho torto di non mostrarmene punto soddisfatto. Dicendoti ciò, non dico mica, che non mi sarei forse sentito offeso di non averlo, se quel titolo doveva essere un segno di avere anch'io fatto qualche cosa per il mio paese. Ma con tutto questo, devo dirti, che esso mi ha procacciato sempre più disgusto e disgusti, che non piacere.

— Sentiamo un po'; dicemmo tutti in coro. Ed egli:

— Non occorre vi dica, che questo titolo mi fu conferito quando il Re d'Italia venne a prendere possesso come tale del Veneto, e per conseguenza anche della mia Verona. Fui tra quelli che fecero il solenne ricevimento a Vittorio nella sua visita ufficiale, ed anche invitato alla sua tavola. Il R. Commissario me lo annunziò; e gli amici mi dissero, che dovevo fregiarmi della croce per mostrare al Re di avere gradito la distinzione da lui conferitami. Io lo compresi; ma siccome non c'era in Verona nè fabbrica, nè bottega di croci, mi trovai non poco imbarazzato a trovarne una. Il per il Ricorsi ad un ufficiale dell'esercito mio vecchio amico, ed egli me la trovò ad imprestito. Comparvi adunque col mio nastrino verde e colla mia croce... cioè colla croce altrui, anch'io alla mensa reale.

— Non ti sarà stata poi tanto male sull'occhiello dell'abito; dissi io.

— Non lo so, se male o bene, continuò il cavaliere; ma io mi era tosto dimenticato di essa. Forse sarebbe stato tutto finito con questa comparsa, se non avessi veduto la stessa croce appesa ad un altro occhiello, di uno, che nel 1848 ci chiamava pazzi di voler fare la guerra all'Austria, chè già ogni cosa avrebbe finito male; e peggio nel 1849 quando si tornò smunti e rifiniti e disperati dal *resistere ad ogni costo*. Costui ebbe la baldanza di dirmi un giorno: Avete veduto, se la finì male? Io allora sentii per le ossa un brivido, non risposi nulla; ma se costui era buon fisionomista e mi avesse guardato negli occhi, credo che avrebbe veduto qualcosa di simile del roteare delle pupille d'una tigre, che anela di divorarsi un cavallo. Fortuna per lui, che era un ciuco, la di cui carne avrei bensì mangiato volontieri durante l'assedio, ma non allora.

«Io però provai un certo ribrezzo, che mi consigliò a portarmi in una mia villetta sul lago di Garda per riacquistarvi in quella cara solitudine colla salute anche il desiderio della vita, che avevo allora affatto perduto. Si sentiva nell'anima un vuoto, cui nulla poteva riempiere. Stetti là del tempo, quasi dimentico della mia stessa esistenza, passeggiando sovente sulle rive del lago, pescando e facendo un poco il contadino. Consumai in questo oblio di me medesimo quasi un anno, ma poi pensai all'avvenire, e mi confermai nell'idea, avuta già prima durante l'assedio, che la nostra sconfitta, della quale eravamo conscii già prima, era una grande vittoria per l'Italia.

«Nella mia solitudine avevo avuto molte visite di amici, e mi proposi di rivisitarli nelle loro ville e nelle loro città. Si pensava già alla rivincita.

«Tornando nella mia città dove avevo sempre per angeli custodi degli spioni, incontrai il mio uomo, che era già stato mio condiscepolo e, non faccio per dire, ma uno dei più asini, se non più asino di tutti, e lo vidi fregiato di una croce .... austriaca — *Signor cavaliere*, pronunciò uno dei suoi cagnotti, salutandolo rispettosamente, dopo avere forse preso i suoi ordini. Quelle parole mi scossero, e da quel momento mi parve, che dare del *cavaliere* ad uno fosse come scagliargli un'ingiuria, come dirgli *figuro*, o qualcosa peggio. Potete dunque immaginarvi, che quando udivo la stessa parola rivolta a me, mi desse ai nervi sempre. Questo debole lo provo ancora.

«Ma in quel giorno, vedendo la stessa mia croce appiccicata sul petto del mio cavaliere del 1850, provai un'altra sensazione; e fu di orgoglio. Io, che non avevo più voluto rivolgergli la parola, nemmeno incontrandolo al caffè, e che lo avevo veduto pallido pallido dinanzi ai reduci di Solferino e rinfrancato soltanto dopo la pace di Villafranca, lo accostai apostrofandolo con queste parole: Ella vede, sig. cavaliere, che la è finita bene e non male. Adesso può portare la sua croce.

«Credo però che da quel giorno l'abbia posta nel cassetto assieme all'altra.

N. 2011.

Municipio di Udine

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 10 a. m. del 9 maggio 1881 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il I incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'Asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori. Durante la gara ogni offerta non potrà essere inferiore a lire 20.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 m. del 14 maggio 1881.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine,
li 29 aprile 1881.

Per il Sindaco G. LUZZATTO.

Lavoro da appaltarsi.

Costruzione di un tronco di strada di circonvallazione esterna da Porta Aquileja verso quella di Cussignacco fino alla Braida Ottelio, e della nuova inalveazione della Roggia detta di Palma dal suo sbocco dalle mura urbane al ponte del viale della Stazione.

Prezzo a base d'asta lire 23169.64.

Importo della cauzione pel contratto lire 4000.

Deposito a garanzia dell'offerta anche in rendita dello Stato a corso di Borsa lire 2000.

Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto in valuta effettiva lire 400.

Il prezzo sarà pagato in 10 rate, 9 in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato.

I lavori dovranno essere compiuti in 200 giorni lavorativi continui.

Consiglio Scolastico Provinciale. All'adunanza del Consiglio provinciale Scolastico erano ieri presenti i signori:

Brussi comm. Gaetano, Prefetto, presidente — Fiaschi cav. avv. Celso, R. Provveditore, Vice-presidente.

Puppi co. Luigi, Della Porta nob. Adolfo, Poletti cav. prof. Francesco, Mazzi prof. Silvio, Chiap dott. Giuseppe, Consiglieri.

Marcialis dott. Luigi, Segretario.

Il Consiglio completò il numero delle signore che dovranno formare il Comitato di vigilanza della locale Scuola Magistrale.

Approvò alcune nomine e conferme di insegnanti per i Comuni e Frazioni di Lauco, Bagnaria Arsa, Tramonti di Sotto, Ovaro.

Deliberò raccomandare al Ministero per un sussidio per meriti speciali e per condizioni economiche alcune domande d'insegnanti; e contemporaneamente alcune domande di Comuni onde aiutarli nelle spese pel mantenimento delle scuole elementari.

Deliberò appoggiare al Ministero per un sussidio la nuova biblioteca circolante instituita in S. Vito al Tagliamento.

Prese altri provvedimenti scolastici, e stabilì di chiamare a sè nella prossima tornata un maestro elementare della provincia, perchè si scolpi di alcune gravi accuse che gli si sono fatte.

Il Ministero della Istruzione con recente disposizione ha concesso un sussidio di L. 500 al Comune di Frisanco onde aiutarlo nelle spese per il mantenimento delle sue Scuole, un sussidio di L. 2224.02 al Comune di Aviano per concorso nella spesa dell'edificio scolastico, ed al Comune di Moruzzo ha promesso sin d'ora il terzo della spesa che risulterà dopo il collaudo del suo casamento scolastico.

Ufficii di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario. Con Decreto ministeriale 21 corr. in seguito al risultamento degli esami di concorso per abilitazione agli Ufficii di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, ch'ebbero luogo nei mesi di dicembre, gennaio, febbraio e marzo ultimi scorsi, presso le Corti d'appello di Ancona, Cagliari, Milano, Parma, Roma, Torino e Venezia, furono riconosciuti idonei agli ufficii anzidetti, oltre gli aspiranti che vinsero i posti messi a concorso, anche coloro che negli esami anzidetti riportarono più della metà dei voti entro il limite dei posti ora vacanti.

In conseguenza di ciò il segretario della Commissione esaminatrice presso la Corte di Appello di Venezia fu autorizzato a rilasciare il certificato di abilitazione ai primi quaranta idonei. Fra questi citiamo i seguenti:

Terenzani Gio. Battista, alunno a Udine (primo mandamento) con voti 100.

Zozz Enrico, scrivano a Cividale, con 100.

Zanuta Pietro, alunno a Udine (Tribunale), con 95.

De Spelladi Crispo, alunno a Pordenone (Tribunale), con 95.

Samueli Giacomo, scrivano a Tolmezzo (Pretura), con 92.

Fiscal Giacomo, alunno a Tarcento, con 90.

Angelica Adriano, scrivano a Udine (Tribunale), con 89.

Miniscalco Antonio, scrivano a Spilimbergo, con 88.

Adriani Angelo, alunno a Maniago, con 88.

Svetli Alessandro, scrivano a Pordenone (Pretura), con 88.

Cristofoli Massimo, alunno a Tarcento, con 86.

Asti Antonio, alunno a Spilimbergo, con 85.

Mantovani Giovanni, scrivano a Udine (primo Mandamento), con 84.

Il Consiglio della Scuola agraria di Pozzuolo terrà domani seduta per la nomina del Maestro che fungerà da Aiuto-Direttore e come docente di elementi di scienze fisiche e naturali di elementi di geometria e disegno e di contabilità, e per la scelta da farsi fra gli alunni concorrenti.

Il cav. Bozzolo Giulio Cesare, maggiore nei Reali Carabinieri in Udine, è stato collocato a riposo dietro sua domanda e nominato cavaliere dei ss. Maurizio e Lazzaro.

Udine-Cormons. A datare dal 1° maggio p. v. non avrà più luogo da Cormons ad Udine il treno del mattino portante il n. 249, e in sua vece verrà attivato il treno 255, coincidente con altro in arrivo da Trieste.

Il nuovo treno 255, su questa tratta, sarà regolato dal seguente orario:

Partenza da Cormons		ore 1.35 pom.
»	» S. Giovanni M.	» 1.52 »
»	» Buttrio	» 2.06 »
Arrivo	ad Udine	» 2.20 »

Da Udine in poi il treno 255 conserverà l'attuale suo orario.

Regolamento di polizia stradale. La *Gazzetta Ufficiale* del 27 corrente pubblica il nuovo regolamento di polizia stradale e per guarentire la libertà della circolazione e la materiale sicurezza del passaggio sulle strade pubbliche, regolamento che viene sostituito a quello approvato col r. Decreto 15 novembre 1868.

Esami. In forza di ministeriale decreto 21 aprile corr. gli esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici e nelle Scuole nautiche del Regno avranno principio nel corrente anno scolastico per la sessione estiva il 1° luglio, e per la sessione autunnale il 1° ottobre, a ore 8 ant.

La designazione delle sedi di esami così per gli Istituti governativi come per quelli provinciali, comunali e privati, e delle materie per le prove scritte, orali e grafiche che dovranno essere sostenute dai candidati alla licenza, sarà fatta con altro decreto.

I candidati alla licenza dovranno iscriversi all'ufficio di Presidenza dell'Istituto presso cui intendono dar l'esame non più tardi del 25 maggio per la sessione estiva, e del 25 agosto per la sessione autunnale.

Meteorologia e agricoltura. Stazione meteorologica di Udine Prima decade di aprile. Estremi termografici: minimo 5.5, massimo 19.5, nei giorni 1 e 6. Giorni con pioggia 7. Pioggia in millimetri 83.2. Temperatura media 12.1; umidità 78.0; nebulosità 8.9. Il 2, 3, 5-7 e 9 piovosi. I giorni 1 e 4 coperti. Il 10 misto. Vento forte di S.E. il 5 e di N.E. il 10; debole del 1° quadrante gli altri giorni. La troppa pioggia e l'insistente umidità, oltreche impedire i lavori di preparazione dei terreni e le seminagioni primaverili, destano qualche apprensione pei frumenti.

Società Alpina Friulana. La Direzione avverte i Soci che ha creduto di sospendere anche stavolta per varie cause la proposta gita sul M. Corno, rimettendola a tempo indeterminato. Sarà dato avviso ai Soci a tempo opportuno del giorno fissato per questa escursione.

Nozze. Ce ne annunziano da varie parti. Tra le altre quelle del dott. Orazio Lampertico figlio al Senatore colla nob. Laura Balbi. Più vicine a noi sono quelle del sig. Orlando Simonutti-Masolini figlio al cav. Nicolò colla contessa Teresa Ottelio. Non tacquero in questa occasione le muse, malgrado le intimazioni fatte loro da un giornale recentemente, nè mancarono altre pubblicazioni degli amici. Il fratello dello sposo, come fece per il cugino Deciani, pubblicò un vero album, in cui col disegno figurò simbolicamente ogni caro ricordo per gli sposi e loro famiglie. Poi ci sono prosa e versi, traduzioni ed originali, in lingua ed in dialetto, ricordi storici ed un albero genealogico della famiglia Ottelio. Ci sono altri versi del dott. Centazzo, d'un amico, che sembra velare il suo nome. In fine i fratelli Gambierasi pubblicarono una lettera dell'architetto Fontana, che fabbricò l'attuale Castello di Udine nel luogo dove il terremoto del 1511 aveva distrutto l'antico; quel Castello che accolse il Parlamento friulano ed il Luogotenente veneto.

A quel Castello noi andavamo sovente a salutare la Patria del Friuli tutta quanta dall'Alpe al Mare. Il sospettoso straniero ce lo diviotò; ed il Governo italiano mantiene il divieto, sebbene quell'edificio fosse decretato dal Parlamento friulano a sue spese e *nemine discrepante*, come disse l'architetto Fontana. Che non abbia mai da finire questo divieto? Ecco come dobbiamo alle nozze Simonutti-Ottelio anche l'opportunità d'un giusto reclamo, perchè si restituisca ai Friulani il diritto di guardare dall'alto la Patria anche senza essere proprio degli alpinisti.

Esposizione di Milano: agli Artisti Espositori. Le Sale della Mostra di Belle Arti saranno accessibili ai Signori Scultori nei giorni 1 e 2 maggio, ed ai signori Pittori nel giorno 3 maggio per la ripulitura delle loro opere.

Il giorno 4 sarà assolutamente vietato l'ingresso, dovendosi ultimare i lavori per la solenne *Inaugurazione del giorno 5.*

Si pregano i Signori Artisti che non avessero ancora notificato i prezzi, a volerli sollecitamente inviare, occorrendo all'impianto del Registro dell'Ufficio Vendite. IL COMITATO.

Musica militare. Il signor generale comandante il presidio ha disposto che la Fanfara del Reggimento Foggia Cavalleria abbia a suonare domenica prossima, 1° maggio, dalle 5 alle 6 1/2 pom. sul piazzale di Chiavris. Ecco una bella occasione per gli udinesi di fare una passeggiata a quel sobborgo, ove il bravo Poldo li aspetta a braccia aperte, promettendo bibite perfette e servizio inappuntabile. Chi dunque vorrà ricusargli una visita, specialmente in un giorno in cui in Chiavris ci sarà anche la musica?

La Banda musicale del 47° Reggimento Fanteria, a partire dalla prossima domenica, suonerà tutti i giorni festivi, sotto la Loggia Municipale, dalle ore 7 1/2 alle 9 pomeridiane.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8 e mezza, la Compagnia di Operette, darà una recita straordinaria a beneficio della Attrice Cantante signorina Luigia Pavan. Si darà la penultima replica a richiesta generale dell'Operetta in 3 atti: *I due Menestrelli.* Dopo il primo atto, la beneficata canterà la Romanza del maestro Sudessi di Treviso, intitolata: *Ritornerà.* Dopo l'atto secondo verrà eseguito un duetto buffo.

Siamo certi che il pubblico assisterà numeroso alla serata, trattandosi d'uno spettacolo che sempre più incontra le sue simpatie di una artista che il pubblico apprezza moltissimo, come lo provano i vivi applausi che la signorina Pavan seralmente raccoglie e il dover essa sempre ripetere la sua bell'aria dell'ultimo atto.

Un filo di perle ingranate grosse come una bella ciliegia è stato rubato in Udine. Chi lo avesse in buona fede acquistato o ricevuto in deposito, è invitato a farne denuncia all'Ispettorato di P. S. per esimersi ad ogni penale responsabilità.

Un udinese, ora domiciliato a Ronchi, Luigi Bersan, è stato passato al Giudizio inquirente in Trieste per offesa alla maestà dell'Imperatore austro-ungarico.

Moneta falsa. L'altra sera a Trieste venne arrestato, in via S. Nicolò, un pasticciere, che quei giornali dicono della provincia di Udine, per avere spacciato un pezzo falso da 20 soldi.

Atto di ringraziamento. I figli e parenti del compianto dottor Giuseppe Cucchini ringraziano, vivamente coloro che, sia personalmente che con altri segni manifesti, vollero onorare la memoria del caro loro defunto.

Ringraziano inoltre gli esimii dottori De Sabbata, Scaini e Vatri per la cura distinta ed affettuosa che prestarono pel corso della lunga malattia al loro collega ed amico, non potendo dimenticare in alcun tempo segnatamente l'assiduità del dott. De Sabbata che non curò intemperie od altri impedimenti per recarsi sempre alle visite necessarie.

Udine, li 29 aprile 1881.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie da Roma oggi recano che il Consiglio dei ministri si è occupato della questione di Tunisi, e ha deliberato di procedere di pieno accordo coll'Inghilterra, la quale opina doversi mandare una squadra alla Goletta nel solo caso che la Francia vi mandi la sua flotta. Frattanto, in seguito alla rottura del filo telegrafico, l'Italia vi manda l'avviso *Cariddi*, e l'Inghilterra l'avviso *Condor*. Se tutto si limita a questo, il Bey non avrà certo motivo di trovarsi molto contento dell'esito della protesta da lui diretta alle Potenze e dell'appello loro rivolto contro l'ingiustificata invasione del territorio tunisino per parte delle truppe francesi. Queste frattanto continuano ad avvanzarsi. Dopo essersi impadronite di Tabarka, sono entrate a Kef, la città santa della Tunisia, a circa 10 chilometri dal confine algerino. Negli scontri finora avvenuti, i Komiri si sono battuti eroicamente; ma le armi dei francesi, dice un dispaccio da Parigi, di gran lunga migliori delle loro, ne fanno strage.

Così anche i Tunisini cominciano ad avere un saggio della «civiltà europea» già diffusa dai francesi fra gli algerini, con tanta soddisfazione di questi che parecchie tribù algerine colgono la presente occasione per insorgere contro il dominio straniero. E pare che questo movimento si faccia sempre più serio, dacchè un dispaccio da Parigi oggi annunzia che il Governo francese ha deciso d'inviare nella colonia un corpo di 30 mila uomini per mantenervi la tranquillità.

Ieri l'altro i rappresentanti delle Potenze ad Atene si recarono da Comunduros per rispondere verbalmente sul punto relativo alla sorte dei greci che rimangono esclusi dai nuovi confini. Essi assicurarono il ministro che i loro governi s'interessano altrettanto che il greco al miglioramento della sorte di quelle popolazioni. Comunduros rispose che egli nulla aveva da aggiungere alla sua ultima Nota, e accentuò la necessità della sollecita e pacifica consegna dei territori da cedersi. Oggi poi lo *Standard* annunzia che il Re di Grecia avrebbe scritto allo Czar dicendo di essere pronto a soddisfare ai desiderii dell'Europa riguardo alla nuova frontiera.

— Roma 28. Si sono inscritti per parlare contro le mozioni presentate oggi alla Camera dagli on. Zeppa e Odescalchi, gli on. Ercole, Vastarini-Cresi, Trinchera, Plutino, Luporini, e Lugli; si inscrissero per parlare in favore delle stesse mozioni gli on. Massari, Bonghi e Bonomo.

Ritiensi che la mozione Zeppa la quale accusa di incostituzionalità la soluzione della crisi, verrà ritirata. Il voto sarà dato sulla mozione Odescalchi, che prende di mira specialmente l'on. Cairoli, ovvero sopra un ordine del giorno favorevole al ministero.

Dietro desiderio del ministro della guerra, generale Ferrero, l'on. Sani ha accettato la direzione dei servizii amministrativi al ministero della guerra. (*Adriatico*).

— Roma 28. Persistesi a credere che il Ministero avrà un voto favorevole dalla maggioranza nonostante gl'infelicissimi discorsi pronunziati oggi dagli onorevoli Cairoli e Depretis. (*Gazz. d'Italia.*)

— Londra 28 aprile. I ministri verranno domani interpellati, nella Camera dei Comuni, sui provedimenti e gli scopi della Francia in Tunisi e si chiederà la presentazione della corrispondenza diplomatica in proposito tra Londra, Parigi e Roma. (*Triest. Tagb.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Atene 27. Da Salonicco annunziasi l'entrata di Derwisch pascià a Prisrendi dopo la sconfitta degli albanesi, che occupano le gole.

Ragusa 27. Gli insorti albanesi accampati a tre ore da Prisrendi sono bene armati, ma senza viveri. Gli insorti occupano Pristina, i turchi occupano Prisrendi. La strada fra Scutari e Prisrendi è rotta. Derwisch giunse a

---

— Ma ti sarai avvezzato poi anche alla tua croce ed al tuo titolo; interruppi io.

— Lascio passare; ma non posso dirmi di essermi avvezzato ancora. Ho avuto qualche altra occasione, in cui mi venne osservato di non avere la croce. Anzi un mio amico, che ne portava due nel portafoglio, una più grande per le solennità ed una più piccola, mi appiccò questa all'occhiello, dicendo che era un fare ingiuria al nostro Re il non avermela messa. Sfido io, se non l'avevo!

— In fine, in fine; osservò un altro; tu hai ora tanti compagni nella tua disgrazia, che non devi più farti un supplizio delle tue antiche reminiscenze.

— No, no: ora rido; soggiunse; ma mi sento umiliato della più bella. Mi trovo confuso nella folla. Vedo tanti, ai quali si dà il nome di *cavalieri elettorali*, a cui procacciò un tale distintivo l'intervento del Prefetto, o dell'onorevole alla cui elezione si sono adoperati. Ne ho poi veduti di quelli, che mi fecero pensare, se non avessi dovuto rimandare il mio diploma. E lo avrei fatto, se non avesse potuto parere, che con questo intendessi d'ingiuriare il nostro Re, che non ha colpa di questo sprecó di croci, sulle quali il mio amico Mauro Macchi aveva proposto di mettere una tassa. Se s'approvava la sua proposta, forse avrei passato il Rubicone, perchè delle tasse ne pago abbastanza per i miei due poderi, quello del Lago e l'altro di Val Polesella, che mi dà del buon vino, conforto della vecchiaia.

Ora sentite questa. Scusate, ma io non do mai del *cavaliere* a nessuno, e meno che a tutti lo darei a quelli che si compiacciono di gettarmi in faccia questo titolo, perchè io rimandi la palla al loro indirizzo. Questo mi fa ridere dentro di me dell'altrui vanità offesa.

— Hai ragione; disse uno degli amici; tu dovresti oramai essere *commendatore*, ora che ce ne sono tanti.

— Anche questo titolo potrebbero darmelo, se non altro per il mio vino di Val Polesella. Non hanno fatto i *commendatori dello zucchero* di ridicola memoria? Questo titolo però, stato certi, non mi verrà impartito ufficialmente. Io però me lo sento dare tutti i giorni, massimamente da quelli che hanno da chiedermi qualche cosa.

«Sono pochi giorni, che avendo io visitato un alto personaggio, che mi fece cortesia, sentii darmelo dall'usciere. Poveretto! Egli avrà pensato, che a darmi soltanto del *cavaliere* poteva essere tenuto da me per un'ingiuria. E giù tanto di *commendatore!* Potrei mostrarvi molte dozzine di lettere che portano per me sulla busta il titolo di *commendatore*. Penseranno, che al postutto è meglio ingannarsi abbondando, che non dandomi meno di quel che mi viene.

— Sopporta con pazienza le tue disgrazie, giacchè non ti fanno magro; dissi io dando in una risata, e facendo un *evviva al cavaliere*, al quale tutti fecero eco. L'amico allora guardò l'orologio e brindò col Val Polesella, ch'era proprio del suo, e gridò: *Evviva i cavalieri ed i commendatori!* E con questo levammo le mense e si andò a letto.

ALFA BETA.

Vizorevic con 25,000 uomini ed è diretto verso Uckup che si rese. I capi del movimento fatti prigionieri furono spediti a Costantinopoli.

Parigi 27. Logerot telegrafò da Kef 27: Il governatore di Kef consegnò ieri la piazza quando tutte le disposizioni erano state prese per attaccarla. Logerot ripartirà domani verso la vallata di Megerda lasciando a Kef un corpo di occupazione. I cannoni tunisini a Kef erano carichi, ma non tirarono. Il telegrafo fu ristabilito fre Tunisi e l'Algeria. Nessun timore che l'ordine venga turbato a Tunisi.

Tunisi 27. Il Bey ordinò ai governatori di Kef e di Beja di rendere queste città ai francesi facendo una protesta formale. L'agitazione della popolazione indigena aumenta e si estende alle tribù di Tripoli. Il Bey telegrafò a Granville dichiarando che la violazione del suo territorio da parte dei francesi è contraria al diritto delle genti; fu fatta senza avviso preventivo, nè dichiarazione di guerra, mentre relazioni amichevoli esistevano fra lui e il console francese. Il Bey protesta energicamente contro questa condotta ed offre di sottoporre i reclami dei francesi ad un arbitrato delle potenze; ricorda che Tunisi fa parte integrante dell'impero ottomano, e ha diritto alla protezione delle potenze alle quali il Bey chiede i buoni uffici.

Parigi 27. Il Bey fece consegnare a Roustan una nuova protesta in cui dice, che l'invasione è un atto contrario al diritto delle nazioni. Comunicò la protesta agli altri consoli con una nota dichiarante di esser pronto a sottomettere la questione ad un arbitrato delle Potenze, facendo appello alla generosità ed imparzialità delle grandi Potenze.

Londra 28. Paget declinerebbe il posto di ambasciatore a Pietroburgo, a motivo del clima.

Lo *Standard* dice: Il Re di Grecia scrisse allo Czar di essere pronto a soddisfare i desideri dell'Europa, riguardo la nuova frontiera.

Londra 28. (Camera dei Comuni). Bradlaugh vuole prestare giuramento. Il presidente lo invita a ritirarsi. Bradlaugh ricusa; è condotto fuori da un usciere. Labouchere propone una mozione che permette ai deputati di prestare giuramento o fare una dichiarazione. Gladstone dice, che vista l'urgenza del progetto agrario, non può facilitare la discussione della mozione Labouchere. Northcote dice che volle impedire la profanazione del giuramento; spetta al governo sciogliere le difficoltà. Gladstone propone tengansi sedute al mattino per discutere la mozione di Labouchere; soggiunge che Northcote avendo creato le difficoltà, malgrado i consigli del governo, lo scioglimento delle difficoltà spetta all'opposizione. Labouchere ritira la mozione, e dichiara che vista la possibilità di modificare la Legge, Bradlaugh si asterrà momentaneamente dall'insistere nel suo diritto. L' incidente è chiuso.

ULTIME NOTIZIE

Roma 28. (Senato del regno). Viene comunicato il decreto di nomina del ministro Ferrero a senatore del Regno.

Cairoli annunzia la non accettazione delle dimissioni del Ministero che, ossequiente alla volontà sovrana e fidente nel giudizio del Parlamento, le ritirò.

Il Presidente annunzia l'invito all'inaugurazione dell'Esposizione di Milano.

La Presidenza del Senato accettò l'invito. Propone che una Commissione di tre senatori accompagni la presidenza.

Estraggonsi i tre membri della Commissione; sono i senatori Guicciardi, Magni, Di Sartirana.

Il Presidente annunzia che per la seduta dell'11 maggio saranno posti all'ordine del giorno i progetti per il concorso di spesa dello Stato in favore dei Comuni di Roma e di Napoli.

La riconvocazione del Senato verrà fatta a domicilio.

— (Camera dei Deputati). Il Presidente annunzia la morte del deputato De Cesaris, commemorandone le virtù patriottiche e deplorandone la perdita.

A questi sentimenti si associano Savini, Cerulli, Pierantoni e il Presidente del Consiglio in nome del governo.

Il Presidente comunica l'invito del Comitato per l'Esposizione di Milano alla Camera di assistere alla inaugurazione che avverrà il 5 maggio. Deliberasi di estrarre a sorte sei deputati, rappresentanti della Camera, che uniransi ad una delegazione della Presidenza e renderansi a Milano.

Sono estratti Capo, Ercole, Sani, Damiani, Serristori, D'Ippolito.

Cairoli rammenta che in seguito al voto del 7 aprile il Ministero rassegnò le dimissioni e soggiunge che S. M. il Re il 18 non le accettò. Quindi il Ministero assunse la responsabilità di ripresentarsi alla Camera confidando che la concordia dei partiti coopererà a mandare in effetto le riforme desiderate.

Annunziansi quindi le interpellanze di Zeppa e Odescalchi sopra la risoluzione della recente crisi del Ministero.

Cairoli dice che il Ministero è pronto a rispondere subito, perchè desidera di dare ogni maggiore schiarimento al più presto possibile, salvo le prescrizioni del regolamento.

Il Presidente infatti rammenta l'art. 21 del regolamento prescrivere che non si svolga subito una interpellanza a meno che deliberasi il contrario da tre quarti della Camera.

Di Sandonato propone di rimandare a domani la discussione.

Parlano sull' argomento: Comin, Canzi, F. Martini.

Toscanelli propone s' interpelli subito la Camera per scrutinio segreto, per conoscere se, conforme al regolamento, due terzi vogliano che le interpellanze subito sieno svolte.

Di Sandonato ritira la sua proposta e associasi a quella di Toscanelli che viene approvata.

Procedesi intanto alla chiamata. 284 approvano la mozione Toscanelli, 68 la respingono; così avendo essa raccolta la maggioranza di tre quarti, la Camera delibera che sieno svolte nella seduta odierna le interpellanze di Zeppa e Odescalchi.

Sospendesi la seduta per mezz'ora.

Ripresa la seduta, Damiani osservando che i timori da lui concepiti quando presentò la sua mozione sulla politica estera divennero fatti e non volendo compromettere con un voto politico la situazione già sì grave, ritira la detta mozione.

Dopo ciò, Zeppa svolge la sua interpellanza sulla crisi e rammentando le consuetudini parlamentari e le costituzionali in casi consimili dimostra che queste non furono osservate nell'ultima crisi anche meno che in altre circostanze, con nocumento del sistema costituzionale. Domanda se un gabinetto che fu biasimato dalla maggioranza della Camera possa ancora governare il paese e come possa giustificare il suo ritorno al potere. Crede che il fatto di un accordo fra i vari partiti, se pur vero, non corregga l' irregolarità della soluzione della crisi, e ritiene la posizione del ministero dinanzi alla Camera come incostituzionale.

Odescalchi svolge la sua interpellanza, osservando ch'egli ed alcuni suoi amici votarono contro il ministero, perchè non soddisfatti della sua politica; non sa quali nuovi atti abbia esso compiuto per ripresentarsi e chiedere che ritrattino il loro voto. Aspetta schiarimenti in proposito per decidere se la situazione sia cambiata.

Cairoli risponde che il gabinetto assunse sopra di sè la nuova responsabilità di tale soluzione della crisi, perchè la solidarietà, fra i vari gruppi, nel programma della sinistra e il timore di ritardare il compimento della sua attuazione diè motivo ad uno scambio d'idee dal quale nacque la concordia che sarà feconda di opere.

Con questa speranza il gabinetto, credendo di compiere un dovere, si ripresenta alla Camera ed aspetta di esserne giudicato.

Osserva peraltro che il ministero non chiese un voto di fiducia e perciò non può sollevarsi la questione di costituzionalità.

Depretis respinge l'accusa che la soluzione della crisi sia un'offesa alle istituzioni.

Nessuno può negare alla Corona il diritto di non accettare le dimissioni di un ministero; parecchi sono i precedenti presso noi e fuori.

Ne accenna alcuni.

Pertanto, salvo sempre il giudizio della Camera, la presenza del gabinetto non può essere considerata illegale.

Alle ragioni della soluzione già accennate da Cairoli aggiunge che il ministero crede avere la maggioranza, stante l'accordo con coloro che in una questione speciale dissentirono da lui.

Zeppa non è soddisfatto e propone la seguente risoluzione: La Camera, udite le dichiarazioni del governo, ritenuto che la soluzione della crisi non è conforme alle rette norme costituzionali, passa all'ordine del giorno.

Odescalchi, neppure soddisfatto, propone che la Camera, non completamente soddisfatta della dichiarazione del presidente del consiglio, ministro degli esteri, passa all'ordine del giorno.

Sciacca della Scala propone che la discussione delle due risoluzioni sia rinviata a 6 mesi.

Nicotera contraddice ritenendo troppo importante la questione sollevata per rimandarla a così lungo tempo; d'altronde essendo necessario che i partiti si affermino, in modo esplicito, propone che sieno immediatamente discusse.

Cairoli, presidente del Consiglio, dice che tutta la responsabilità della soluzione della crisi pesa sul ministero e che esso, intendendo essere sollecitamente giudicato, accetta la discussione per domani.

Nicotera e Sciacca desistono dalle loro proposte e la Camera approva che la discussione abbia luogo nella seduta di domani.

Atene 27. Gli ambasciatori fecero a Comunduros una comunicazione verbale esprimente la premura per i Greci rimasti sotto la Turchia. Agiranno in loro favore presso la Porta, se l'occasione lo richiederà. I Greci generalmente sono tranquilli malgrado gli eccitamenti di alcuni esaltati. La camera si radunerà il 1 maggio.

Lacalle 28. Il generale Ritter, gravemente ammalato, sarà trasportato qui. La sua brigata non avendo incontrato il nemico, ritornò ad Elaioum e raggiungerà domani le brigate di Vicendon e Galland, che faranno insieme una ricognizione nella regione di Barbouch, ove molti Krumiri sarebbero riuniti.

Algeri 28. Si ha da Orano che l'agitazione è localizzata al sud di Geryville.

Roma 28. Un dispaccio da Costantinopoli in data 27 annunzia avere la Porta diretto una Nota alla Francia nella quale dichiara che la Reggenza di Tunisi è legata all'Impero turco, non solo per la sua dipendenza religiosa, ma anche per sovranità politica e che il Sultano chiede l'osservanza dei trattati esistenti fra le Potenze e la Tuchia.

Londra 28. Il *Morning Post* rileva che Northcote assumerà la direzione del partito conservativo resasi vacante colla morte di Beaconsfield. Il duca di Richmont assumerà la direzione del' opposizione nella Camera dei lordi.

Parigi 28. Stando a notizie da Bona, la colonna Forgemol, occupata Beja, ove lasciò alcuni battaglioni, avrebbe proseguita la marcia verso Tunisi.

Madrid 28. Tutta la stampa approva il procedere della Francia nella questione tunisina.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zucchero. *Trieste 27.* Mercato sostenuto a prezzi invariati.

Petrolio. *Trieste 27.* La tendenza per la merce pronta continua ad essere calma con poche commissioni. All'incontro le spedizioni sono sostenutissime, con pochi venditori. Si collocarono 2000 barili. La merce pronta s'aggira intorno al prezzo di fi. 11.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 28 aprile

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	20. –	a L.	20.80
Granoturco	»	»	11.35	»	12.50
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	13.—	»	14.50
Segala	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Combustibili con dazio.

Legna forte	al quint.	da L.	2.10	a L.	2.30
» dolce	»	»	1.85	»	2.10
Carbone	»	»	6.20	»	7.20

Foraggi senza dazio.

Fieno	al quint.	da L.	6.—	a L.	8.30

Notizie di Borsa.

VENEZIA 28 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0] god. 1 genn. 1881, da 92.40 a 92.50; Rendita 5 0[0] 1 luglio 1881, da 90.23 a 90.33.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2] Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. –; Germania, 4, da 125.15 a 125.60 Francia, 3 1[2] da 102.20 a 102.40; Londra; 3, da 25.65 a 25.73; Svizzera, 4 1[2], da 102.10 a 102.39; Vienna e Trieste, 4, da 218.50 a 219.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.51 a 20.53; Bancanote austriache da 219.— a 219.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 1[2] a 2.19 1[2].

PARIGI 27 aprile

Rend. franc. 3 0[0], 83.55; id. 5 0[0], 120.55; — Italiano 5 0[0]; 91.37 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.28 [— id. Italia 2 1[2 Cons. Ingl. 91 9[16—; Lotti 16.32.

TRIESTE 27 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.52 [—	5.53 [—
Da 20 franchi	"	9.31 1[2	9.32 1[2
Sovrane inglesi	"	11.75 [—	11.76 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.40 [—	57.60 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.40 [—	45.55 [—

LONDRA 27 aprile

Cons. Inglese 101 1[2—; a —.—; Rend. ital. 90 3[8 a —.— Spagn. 22 1[2 a —.— Rend. turca 15 1[2 – a —. –

VIENNA 28 aprile

Mobiliare 332.25; Lombarde 111.50 Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 316.75; Az. Banca 836; Pezzi da 20 l. 9.32 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.60; id. su Londra 117.85; Rendita aust. nuova 78.95.

BERLINO 28 aprile

Austriache 550.—; Lombarde 196.— Mobiliare 578.— Rendita ital. 90.40.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegt, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 448. 2 pubb.

Provincia di Udine *Distretto di Palmanova*

Municipio di Marano Lagunare

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 22 maggio p. v. resta aperto il concorso in questo Comune al posto di Segretario Municipale verso l'annuo stipendio di lire 1200.

Gli aspiranti, oltre la patente d'idoneità, dovranno produrre le fedine politiche e criminali, un certificato comprovante la sana e robusta costituzione fisica, nonchè qualsiasi altro documento che li raccomandi.

Marano Lagunare, li 25 aprile 1881.

Il f.f. di Sindaco
Rinaldo Olivotto

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 MAGGIO 1881

per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra partirà il vapore

L'ITALIA

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

Inchiostro speciale inalterabile

Premiato alla Mondiale Esposizione di Parigi del 1878

Preparato dal chimico Rossi di Brescia.

Non ammuffisce — assai scorrevole — non forma sedimento — non intacca le penne — non corrode la carta — difficile cancellarlo sia coi mezzi chimici che coi meccanici — i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano, più anneriscono.

Questo inchiostro si rende necessario per gli Uffici, per le Amministrazioni per le Scuole e per il commercio poi è **indispensabile** servendo ottimamente per **Copia-lettere** anche se la scrittura dati da 24 ore.

Bottiglia grande L. 2; Bottiglia piccola L. 1. Sconto d'uso ai rivenditori. Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi. — Dirigersi all' **Agenzia Farmaceutica Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.**

ACQUE FERRUGINOSE ARSENICALI.

Si porta a conoscenza dei signori Medici e Farmacisti, che il **deposito** dell'**acqua arsenicale ferruginosa** di **Roncegno** fu accordato, per la **Provincia del Friuli, esclusivamente** alla farmacia di **ANGELO FABRIS, via Mercatovecchio in Udine.**

Sono da rifiutarsi le bottiglie, che al collo non portano la **fascetta** con la firma dei proprietari.

Fratelli Dottori WAIZ proprietarii.

Avviso interessante

per i Caffettieri, venditori e consumatori di Birra

BIRRONE

di ottima qualità a cent. 14 al litro.

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi nè apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienico, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa solo centesimi **14** al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri L. 10
» » » 65 » » 6
(Franco di porto per tutta l'Italia).

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità pei consumatori o venditori di Birra. Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. Perino in Coggiola (Novara).

che ne fa spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale o Biglietti di Banca Nazionale entro lettera raccomandata.

PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

Approvate dalle Facoltà Mediche — **Adottate negli Ospitali**

Rimedio alle Tossi coll'uso delle prodigiose

PASTIGLIE ANGELICHE

NON PIU' TOSSI

Le **Pastiglie angeliche** di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le **Tossi**, le affezioni dei *bronchi*, di *gola* e di *petto*, *catarro*, *asma*, *costipazioni e raucedini*. Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo:

Un pacchetto piccolo **cent. 25,** *uno grande* **cent. 50,**

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

In **Udine:** *Farmacia Bosero e Sandri.* **Cividale**: *Da G. Podrecca.*

PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 aut.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— aut.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

FUMATORI!

non più mali nè alla lingua, nè alla gola, nè allo stomaco mercè lo

Accendisigaro purificatore

Nuova invenzione brevettata in Italia, dal professor L. Myrion. — Con questo elegante apparecchio tascabile, raccomandato dai primari igienisti d'Europa, si attiva mirabilmente la tirata del fumo dando a questo un gratissimo aroma. In 10 secondi si rinsanano anche i peggiori sigari della Regia. Indispensabile per coloro che fumano appena pranzato. Serve altresì per la pipa e le cigarette. Spaccio in America per oltre cinque milioni, con più di trenta mila certificati.

Esclusivo deposito in Italia presso la Ditta C. F. MANINI, *Milano*, Via Cerva, 38. Si spedisce contro **L. 2** franco di porto con istruzione entro la scatola portante la marca di fabbrica **L. Myrion.** — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

LA DIFESA PERSONALE

contro le malattie veneree

Reale istruzione ed aiuto. Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le *malattie degli organi sessuali* d'ambo i sessi, che avvengono in conseguenza di vizii segreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale o per contagio e mezzi preservativi. — Pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, polluzioni e sterilità della donna e loro guarigione. — Sistema di cura per ripristinare le forze vitali. Completo successo; 27 anni d'esperienza. Un volume in-16 grande. Spedisce sotto segretezza e franco di porto l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, contro invio di **L. 4.40.**

NB. Questo libro è diffuso in 7 lingue, cioè: lingua tedesca, italiana, francese, danese, svedese, russa ed ungarese, e se ne vendettero finora 760,000 copie, perciò non ha bisogno d'ulteriore raccomandazione.

L'ISCHIADE o SCIATICA

viene guarita in pochi giorni mediante il **Liparolito** che da oltre 20 anni si prepara dal Farmacista **Rossi** al Carmine, *Brescia*. E' pure utilissimo nei dolori **Reumatici**. Centinaia di attestazioni mediche comprovano l'efficacia di questo rimedio.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Spedizioni contro Vaglia postale.

Da Gius. Francesconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

UTILITA', IGIENE, ECONOMIA, COMODITA' E DILETTO

RANNO CHIMICO, METALLURGICO, LIQUIDO, IGIENICO

G. C. DE LAITI - MILANO

Brevettato dal R. Governo.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo, (escluso il ferro), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarsiati; nonchè i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature.

È provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità, e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende in UDINE presso il sig. **Domenico Bertaccini,** nei suoi Laboratorii, in Via Mercatovecchio e in Via Poscolle.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**			
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**			
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.		
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.	
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.	

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfia ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, a debolezza dei reni, vesciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

NON PIU MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti **senza medicine, senza purghe nè spese,** mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry** di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri; tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire; con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole ¼ di chil. L. 2.50; ½ chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 ½ chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatto** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale

Casa **DU BARRY e C.ª (limited),** ***Via Tommaso Grossi, Num. 2 Milano.***

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.